

In base ai programmi d'investimento delle piccole e medie aziende

Una proposta della Regione per selezionare il credito

L'iniziativa, che tende a supplire alle carenze dello Stato, sarà sottoposta al Medio-Credito umbro - La Lega cooperative ha elaborato un programma di investimenti per il rinnovo delle strutture produttive

PERUGIA, 9. Mentre la crisi economica si acuisce, in Umbria sono presenti forze consistenti che si oppongono alle tendenze nazionalistiche. Il primo dato è ormai noto e da un certo punto di vista prevedibile. Se analizziamo infatti l'incoerenza dei programmi governativi e l'aggiornamento del potere centrale nei confronti dei bilanci degli enti locali umbri si arriva facilmente a combattere i connotati negativi dell'attuale situazione, nella quale, purtroppo, l'elemento saliente è la diminuzione pesante dei costi di lavoro e l'aumento vertiginoso delle ore di cassa integrazione. L'inefficienza governativa, anche se è da continuare a combattere, è divenuta purtroppo un aspetto da mettere nel conto degli elementi deleteri della crisi (nessuno è in grado di preannunciare quando si potrà avere una svolta negli indicatori economici a livello centrale); la crisi politica aperta alcune settimane fa non lascia ancora intravedere niente di buono.

Futtava nella regione qualcosa si muove a livello delle forze sociali e delle istituzioni. A nostro giudizio si muove nel senso giusto. Proprio nel momento in cui emerge l'aggravarsi della crisi si è aperta in diversi settori, e in modo più serrato, la battaglia alla crisi. Una gran parte delle risorse certe, di quelle che non devono attendere il benessere governativo, sono state immediatamente mobilitate in funzione anti-crisi. Su tutte fa spicco il programma della Lega delle cooperative. La cooperazione in Umbria è oggi una struttura solida che è sopravvissuta in questi anni di recessione un florido sviluppo (anche bisogna dirlo per l'attenzione che i programmi della Regione e degli enti locali umbri le hanno riservato). La Lega ha annunciato subito che intende investire qualcosa come un miliardo di lire in Umbria, per rinnovare le proprie strutture produttive, per incidere in settori di estrema importanza come l'agricoltura. Una parte di questa cifra le cooperative intendono raccogliercela con una operazione di autofinanziamento (circa 5 miliardi).

L'iniziativa, ha già trovato apprezzamento e sostegno da parte dell'Istituto finanziario regionale (la Cassa di Risparmio di Perugia) che nel suo programma 76 ha stanziato una cospicua somma a disposizione di un fondo di autofinanziamento delle cooperative stesse. Ma vediamo più in concreto cosa significa in realtà un investimento di queste somme. Tra gli obiettivi fondamentali: l'acquisto di terreni, l'agricoltura e trasformazione dei prodotti, l'automazione produttiva. Il tutto per incrementare un aspetto importantissimo: l'occupazione. Prendiamo un esempio concreto. Le cooperative sollecitano una ristrutturazione dello zuccherificio di Foligno. Lo scopo è quello di creare i coltivatori di una struttura che possa collegarsi con le realtà territoriali.

Così l'aggravarsi con la "stagione" di crisi economica. I cooperatori non intendono però limitarsi con la più grande industria del Perugino ad un rapporto di lavoro intorno alle materie prime, riguardanti il settore dolciario, ma intendono coinvolgere un discorso nei confronti di quelle nuove produzioni (preotti ecc.) che ormai da molto tempo il movimento operaio chiede all'ISP di realizzare a Perugia. Il problema delle forme associative è senza dubbio il più delicato, ma non è il solo che agisce nella realtà regionale. Parte non marginale delle forze produttive sta oggi compiendo uno sforzo notevole per ricercare soluzioni e indirizzi che aiutino la crescita. In Umbria a superare le attuali grandi difficoltà. Antiche divisioni in questo quadro scompaiono, invece, si avvia un processo unitario all'interno delle varie categorie, ma anche tra le diverse categorie.

Certo oggi in mancanza di indirizzi nazionali non occorre selezionare le risorse, occorre insomma fare delle scelte. E quello che la regione ha proposto al Medio-Credito umbro. Selezionare il credito in base ai programmi espliciti delle varie piccole e medie aziende. È un processo necessario: procedere a pioggia o senza criteri significa aggravare la situazione, non agire per contenerla e creare le premesse per un decollo futuro. Ma accanto a tutto questo l'Umbria in questo periodo non ha neppure dimenticato quanto le sue prospettive immediate, a medio termine e strategiche siano legate da una precisa azione di lotta. Il 3 febbraio i lavoratori della Regione si sono posti alla testa di questa battaglia per l'occupazione e lo sviluppo economico. In questo primo luogo invece di dilaniarsi al loro interno e fra loro si accorgessero di queste spinte che emergono dal paese per risolvere la crisi politica in modo decisivo e positivo.

Alberto Giovagnoni



Un'immagine dello sciopero generale del 3

Assemblea di universitari a Perugia

Chiusura o aumento dei pasti: una alternativa inaccettabile

Discussa la situazione dell'opera universitaria e dell'ateneo in generale in vista delle prossime elezioni per il rinnovo degli organi di governo

PERUGIA, 9. A pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi negli organismi universitari si è tenuta questa sera, nella mensa studentesca di via Pascoli, un'assemblea incentrata su due temi: la grave situazione dei servizi universitari e la proposta di chiusura o aumento dei pasti. La vicinanza delle elezioni (peraltro convocata con scarso preavviso) ha riproposto la necessità di ribadire durante l'assemblea — di un'ampia partecipazione degli studenti democratici a queste consultazioni che contrastino le strumentalizzazioni che, fascisti e in alcuni casi, Nuova destra, stanno portando avanti. L'assemblea di questa sera ha visto in primo luogo l'impegno di tutte le componenti studentesche democratiche di procedere verso organismi comuni, cercando di cogliere i momenti di convergenza piuttosto che quelli in cui si rivelano posizioni discordanti. L'UDA (Unione democratica antifascista) a questo proposito ha ribadito il suo impegno per un confronto costruttivo tra tutte le forze studentesche, confronto che ponga le basi per una più vasta e attiva presenza degli studenti dell'università.

L'UDA si presenta quest'anno alle elezioni con l'esperienza del 1974-75, il primo anno accademico in cui i rappresentanti studenteschi sono entrati negli organi universitari.

Una esperienza che ha evidenziato la necessità di un maggiore collegamento tra gli studenti ed i propri rappresentanti, ma che rende ancora più necessario continuare ad accrescere la presenza studentesca negli organi universitari per portare con forza, anche in quella sede, le reali esigenze degli studenti. Un discorso che va accompagnato da un preciso impegno nell'università per la creazione di un vasto movimento studentesco. Impegno che l'UDA ha sempre ritenuto fondamentale. Nel corso degli interventi al dibattito è stata fatta un'ampia analisi sulla situazione dell'opera universitaria e dei servizi in generale. Le disfunzioni dell'opera universitaria sono ormai note, ma va ricordato che tuttora si è in una fase di «precariezza» per le mensa studentesche da una parte e per alcuni dipendenti dell'opera dall'altra. L'opera, tramite il suo presidente Dozza, ha infatti proposto un proprio piano in cui si pone l'alternativa tra l'aumento dei prezzi dei pasti per «fasce di reddito» e la chiusura delle mensa.

Intesa tra Spoleto e Terni per lo smaltimento dei rifiuti

SPOLETO, 9. Il grosso problema dell'incenerimento dei rifiuti solidi urbani della città di Spoleto sarà risolto, sino a che il Comune di Spoleto non avrà potuto portare a termine i suoi progetti in proposito, grazie all'accordo raggiunto con il Comune di Terni che si è dichiarato disposto a far utilizzare anche dal nostro Comune i suoi impianti. Il discorso è stato fatto durante un incontro tra i sindaci ed i vice sindaci delle due città, prof. Sotgiu di Terni, Bruno Galligani e Franco Palluch, che hanno discusso di problemi di interesse comune delle due città. A Spoleto sarà così possibile eliminare i gravi inconvenienti che l'ammasso dei rifiuti ai margini della Via Flaminia provocano ogni giorno con pregiudizio dell'igiene pubblica. L'accordo con Terni è stato ratificato dal Consiglio comunale spoletino. La comune raccomandando la definitiva sistemazione del servizio.

Gianni Romizi

Contro il Milan un'altra bella prova della squadra perugina

San Siro porta fortuna ai «grifoni»

La bravura di Marconcini e il coraggio di Sollier - La Ternana di Fabbri prosegue nella sua marcia

PERUGIA, 9. Anche ieri come tre settimane fa con l'Inter, San Siro ha portato fortuna ai perugini. La partita è stata una splendida realtà che parla da sola. La zona retrocessione è sempre più lontana. Il Verona, l'ultimo, o da un punto di ben quattro lunghezze e la squadra del capoluogo umbro dopo quattordici partite rimaste da disputare ne dovrà giocare ben otto tra le mura amiche e solamente sei fuori casa. Un Perugia che fa tremare squadre come la Juventus e il Milan non è certamente squadra che dovrà soffrire per rimanere in serie A. La realtà dell'attuale calcio italiano è quella che è oggi. Questa è dimostrata che il saper correre con intelligenza mette in difficoltà qualsiasi squadra dall'illustre passato. Questa considerazione di Perugia la sta confermando domenica in domenica nel «risultato imbattuto da confronto» con squadre che dal lato economico, ma solo da quello, gli sono nettamente superiori. A questo punto vogliamo spezzare una lancia a favore di due giocatori che troppo sovente sono stati nel ciondolo della critica. Il primo è il portiere Marconcini che ogni volta che subisce una rete si sente assente dalla colpa della stessa. Tutto ciò è assurdo. Il numero uno perugino sta disputando un ottimo campionato sotto ogni profilo, sia per l'impegno che per la volontà che ha di ben figurare; anche ieri a San Siro ha dato prova delle sue doti impedendo al Milan di andare in gol. L'altro giocatore è Sollier che di partita in partita sta migliorando le sue prestazioni. Ieri addirittura gli è stata annullata una rete bellissima per esecuzione e tempismo. Sollier poi sta dimostrando a tutta l'Italia calcistica che con un calciatore può essere e deve essere anche un uomo impegnato nella vita politica. Le sue idee possono essere discusse, ma rimane il fatto che le porta avanti con coraggio, un coraggio che

non gli è mancato nemmeno ieri sera. È arrivato anche il decimo risultato utile consecutivo. Questa volta da San Benedetto uno zero a zero che potrebbe essere un risultato vittorioso, se Trains non incoincava la sera di cuoco contro il paio. Segue così la serie di vittorie per il Perugia, un altro risultato positivo per la Ternana. In classifica la squadra della città dell'aceto ha all'atto 19 punti e i quattro punti che la dividono dalla zona «paradiso» sono ancora recuperabili. Le prossime partite del Perugia di ritorno risponderanno se le ambizioni di gran parte degli sportivi ternani sono giustificate.

Un rapporto consuntivo a questo punto lo merita il campione d'andata. Nelle prime nove giornate la squadra, al-

lora guidata da Galbati, conquistò solamente sei punti. Fabbri in 10 confronti ha totalizzato 13 punti; francamente è una media promozione. Seguitare di questo passo nella seconda parte del campionato potrebbe portare la Ternana per la terza volta consecutiva nell'olimpico della serie A. Questa è una considerazione che però va fatta senza esagerazione, ma con tranquillità, perché in ultima analisi anche un buon piazzamento per quest'anno potrebbe basare i meriti di Fabbri a questo punto appaiono in tutto il loro valore. Ha saputo ricreare nella squadra la mentalità vincente e l'armonia tra i compagni della stessa. Terni spoltiva si aspetta molto dall'ex commissario tecnico della Nazionale; se non ce la farà quest'anno a risalire di categoria resta scontato che le fondamenta per il prossimo anno sono state già gettate.

Guglielmo Mazzotti

Concannate da Dom Franzoni le interferenze della CEI

Il domenicano ha giudicato integralista la linea che sta portando avanti la Chiesa — Affrontato il problema del rapporto con lo Stato — «Le comunità di base rifiutano i dogmi e le imposizioni»

TERNI, 9. Integralista, totalitaria, monarchica. Questi ed altri termini sono stati usati da Dom Giovan Battista Franzoni, durante l'assemblea dibattito promossa dalle ACLI e dal Centro partecipazione, nei confronti della linea che sta portando avanti la Chiesa cattolica italiana, specialmente in questo periodo, con i documenti della CEI, con alcune dichiarazioni del vescovo.

Un tono «amaramente polemico, verso gli aspetti più deleteri della concezione ufficiale del cattolicesimo», è stato usato in parole e fatti, come che, come suo costume, non trasalca mai di ricordare alla Chiesa il suo compito di «diritto di Dio».

«Ogni organismo della nostra Chiesa raccoglie elementi politicizzati, ed ognuno di loro vede i problemi della società in modo differente», ha detto Franzoni nel corso della conferenza — ma come organismi ecclesiali dovrebbero agire unendo, senza tanto clamore, per migliorarla, questa società e non per imprimere dei caratteri definiti, stabili. Dovrebbero, in parole povere, parlare, dibattere di politica, ma non intervenire politicamente, sindacalmente, con schemi precostituiti, vecchi ed antitetici con la storia, sulle questioni del rinnovamento della società.

«Certo — ha proseguito Dom Franzoni — non dobbiamo più un atteggiamento di delega dei politici, anzi, se possibile, bisogna reinterarsi attivi, ma è dietro che la Chiesa debba imporre ai fedeli dei progetti politici, al di fuori dei quali si entra in peccato. Bisogna, invece, con i principi evangelici, con i techismi che condizionano, laennano la mente. Neanche il Vaticano II ha mai immedito di pensare». «E' dalla lotta per una società socialista — assicura Dom Franzoni — che dobbiamo accettare gli elementi veri per una totale ed effettiva liberazione dell'uomo. E poi si vuole negare da parte della Chiesa le dichiarazioni della CEI, n.d.r.». l'ottusità di questo integralismo, venivato dietro la «parola di Dio».

L'esperienza dei cristiani per il socialismo, secondo Dom Franzoni, non condiziona certo le volontà politiche dei credenti. «Il cristiano non è certo un codice di idee ancora il domenicano — esso va attualizzato senza la perdita di nessuno dei suoi «dogmi» e «dottrine». I vescovi — dice Franzoni — ritengono con le loro affermazioni i temi religiosi riferendosi a canoni sulla politica. Purtroppo fino ad oggi la fede è servita sempre alla Chiesa e alle classi dominanti, come strumento politico, per ammansire il popolo; neanche oggi si tradisce questa linea.

Parlando delle dichiarazioni ecclesiali sul sesso così asserisce Franzoni: «La Chiesa parla molto e spesso di sessualità, come se sapesse tutto, come se potesse sottrarsi alla donna al momento del parto, come se conoscesse per certo i problemi di una coppia, della istituzione familiare, della fertilità, della vita in se stessa, dimenticando i veri principi del cattolicesimo, del Vangelo, che predicano il rispetto dell'uomo, nella sua interezza». Riportando in termini storici il problema Stato Chiesa, Dom Franzoni ha rilevato che quest'ultima si è sempre affiancata alle classi dominanti della stessa organizzazione. Fu anche corrispondente locale dell'«Ordine Nuovo». Le sezioni comuniste di Città di Castello e i compagni aderenti per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione. Fu anche corrispondente locale dell'«Ordine Nuovo». Le sezioni comuniste di Città di Castello e i compagni aderenti per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione. Fu anche corrispondente locale dell'«Ordine Nuovo». Le sezioni comuniste di Città di Castello e i compagni aderenti per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione.

Entrando nel merito della questione sovietica, delle libertà violate», come asseriscono i vescovi italiani, Dom Franzoni ha portato il paragone delle rivoluzioni prettamente borghesi dell'America, della Francia, dove oggi si vive una realtà che non è affatto migliore. «Non si vuole condizionare forse il cittadino a fare determinate scelte politiche, nel nostro paese?», ha detto Dom Franzoni ricordando i manifestanti americani per la propaganda anticomunista in Italia — e per quanto riguarda gli illeciti, le truffe ai danni dei lavoratori, in parole povere, non sempre dalla risottabillissima classe al potere».

Anche sul problema della non violenza, sollevato dai vescovi in più occasioni tacendo la politica dei partiti di classe come violenta, Dom Franzoni ha rilevato una profonda scorrettezza del terreno di gioco. In quanto essi non partono dalla violenza, ma dalla sensibilizzazione tra le classi, raccogliendo consensi tra i proletari, essi medici.

Lo stesso dibattito che si è sviluppato, nell'aula affollatissima di cittadini, ha rilevato l'interesse che suscitano le affermazioni di Dom Franzoni, le discussioni positive che esse provocano.

Raimondo Bultrini



Un'immagine della manifestazione degli autotrasportatori a Terni

TERNI - Massiccia adesione alla giornata di lotta

Corteo degli autotrasportatori

La pesante situazione in cui si trova la categoria - Erosi gli aumenti della RCA - Assemblea nella sala dei convegni del palazzo della sanità - Solidarietà degli enti locali

TERNI, 9. Sono scesi oggi in lotta i lavoratori dell'autotrasporto, che hanno dato vita ad una grande e compatta manifestazione che ha attraversato le principali vie cittadine, partendo dal piazzale centrale della «Terzi». Oltre 70 veicoli hanno percorso le vie cittadine, esponendo cartelli e manifesti in cui si ricordavano gli obiettivi dello sciopero (che è iniziato alle 20 di ieri e si conclude alle 24 di domani).

Con la manifestazione di questa mattina, gli autotrasportatori associati alle organizzazioni sindacali e artigiane del trasporto (FITACCNA) ed alla lega delle cooperative hanno inteso richiamare l'attenzione della città intera sulle condizioni e sulla situazione grave in cui si trova la categoria. Si è trattato di una manifestazione in cui gli obiettivi generali, la richiesta di una nuova politica basata sugli investimenti produttivi e sulla piena occupazione si accompagnavano ad obiettivi specifici di pari importanza. Gli autotrasportatori chiedono la abrogazione degli aumenti assicurativi RCA, in vigore dal 1° gennaio e la discussione in Parlamento della proposta di legge di iniziativa popolare per la gestione pubblica del RCA. Rivendicano inoltre l'applicazione della legge 298 per il riordino dell'autotrasporto merci e l'impegno del governo a risolvere il problema, che si trascina ormai da anni, dei pesi e delle dimensioni degli autoveicoli.

Dopo la manifestazione, gli autotrasportatori si sono riuniti nella sala dei convegni del palazzo della sanità. Dall'assemblea è venuta una ferma denuncia delle condizioni di vita e di lavoro dei trasportatori, costretti a rischiosi e faticosi viaggi, che frequentemente determinano incidenti, a volte mortali. La piena solidarietà con la lotta degli autotrasportatori è stata espressa dagli Enti locali. La Provincia ha diffuso un comunicato in cui si afferma che la vertenza degli autotrasportatori costituisce «un momento non trascurabile delle iniziative che l'intero movimento democratico sta ponendo in essere per avviare il paese verso un profondo rinnovamento economico». Questa sera una delegazione di lavoratori in sciopero si recerà dal Prefetto. Domani mattina, alla XX Settembre, alle 9, si terrà una assemblea di autotrasportatori, cui sono state invitate le forze politiche e sindacali, la Regione, la Provincia, il comune, l'Associazione industriali.

Venerdì Consiglio regionale Angelo Tarducci

CITTA' DI CASTELLO, 9. È morto il compagno Angelo Tarducci, Aveva 81 anni. Fu nel '21 uno dei fondatori del Partito comunista a Città di Castello e sempre attivo militante e antifascista. Ricordo per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione. Fu anche corrispondente locale dell'«Ordine Nuovo». Le sezioni comuniste di Città di Castello e i compagni aderenti per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione.

È morto il compagno Angelo Tarducci, Aveva 81 anni. Fu nel '21 uno dei fondatori del Partito comunista a Città di Castello e sempre attivo militante e antifascista. Ricordo per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione. Fu anche corrispondente locale dell'«Ordine Nuovo». Le sezioni comuniste di Città di Castello e i compagni aderenti per lungo tempo camparono in termini storici di dirigenti nella Lega dell'Arte muraria fino ad essere nominato segretario provinciale della stessa organizzazione.

Al convegno degli insegnanti comunisti

L'ente locale e la riforma della scuola

TERNI, 9. Gli insegnanti comunisti della Provincia di Terni si sono riuniti l'altro giorno presso la Sala dei convegni del palazzo della sanità, ad un convegno di lavoro. L'iniziativa è stata giudicata indispensabile dal dibattito degli insegnanti, tra i quali è intervenuto anche il compagno Dante Sotgiu, sindaco di Terni ed ex insegnante, ed è stata rilevata la necessità di mettere in opera la proposta dell'amministrazione per la costituzione del Centro interdistrettuale di aggiornamento degli insegnanti. In quanto non stati conclusi dal compagno Lucio Del Corral, caporedattore di «Riforma della scuola», che ha invitato gli insegnanti comunisti ad un sempre maggiore impegno sulla strada del rinnovamento democratico dell'istituzione scolastica.

Dal direttivo ANCI

Ferma protesta per i tagli ai bilanci

TERNI, 9. La sezione regionale dell'ANCI ha elevato una ferma protesta per gli ingiustificati tagli inferti ai bilanci di quasi tutti i comuni dell'Umbria. La commissione centrale per la finanza locale il comitato direttivo dell'ANCI regionale, che si è riunito l'altro giorno a Palazzo Spada, ha approvato un documento che è stato inviato, fra l'altro, alla presidenza del consiglio dei ministri, al ministero degli interni, al presidente delle due camere, al presidente della giunta regionale. «Il direttivo regionale dell'ANCI — si legge nel documento — sottolinea l'urgenza dei provvedimenti assunti dalla commissione centrale per la finanza locale, e sollecita il rapido avvio di una serie di iniziative volte al risanamento complessivo della finanza locale, nel rispetto di una visione globale della finanza pubblica».

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA	VERDI: Le botteghe
TIRRENTO: Remo e Romolo VM 14	FIAMM: Le nove vite di Fris W
LILLI: Mia moglie vestiva VM 18	MODERNISSIMO: Un ospite gradito per mia moglie
PAVONE: Mezza Street	POLITEAMA: Roma
MODERNISSIMO: Corso Reut	PRIMAVERA: La notte brava del soldato Johnsthan
MIGNON: La sanguisuga conduce la danza	FOLOGNO
LUX: Femmina in gabbia VM 18	ASTRA: 40 all'ombra del terzo...
ASTRA: Emozionale sera VM 18	VITTORIA: Fratello mare
VITTORIA: Il padrino a Hong Kong	SPOLETO
MODERNO: Appuntamento con l'assassino	MODERNO: I tre giorni del...
COMUNALE: La paura dietro la porta	TODI
TERNI	COMUNALE: Luce Sun
LUX: Staudert	GUBBIO
PIEMONTE: Bruce Lee	ITALIA: Quando ha visto uccid...